

Conservatorio di Musica Santa Cecilia - Roma

Musica Corale e Direzione di Coro

docente: Claudio Dall'Albero

ESAMI DI AMMISSIONE
PROGRAMMI DI STUDIO



ESAMI DI AMMISSIONE

CORSO TRIENNALE

Esame di ammissione

Diploma Accademico di primo livello

I candidati già in possesso di almeno uno dei seguenti titoli di studio:

- Compimento Inferiore di Composizione;
- Compimento Medio di Scuola Sperimentale della Composizione;
- Diploma di Organo e Composizione Organistica;
- Diploma Accademico di primo livello in Organo,

dovranno sostenere un colloquio attitudinale, consistente in una breve interrogazione finalizzata a stabilirne le conoscenze armonico-contrappuntistiche e a valutare la loro predisposizione verso la musica corale. A richiesta della Commissione, potranno essere presentati lavori di propria composizione; verranno inoltre visionati eventuali titoli artistici.

La Commissione, a propria discrezione, potrà richiedere l'espletamento delle seguenti prove pratiche:

- 1) realizzazione estemporanea alla tastiera di un semplice basso continuo nello stile italiano del XVIII secolo;
- 2) lettura intonata a prima vista di un passo tratto dal repertorio polifonico, scelto dalla Commissione, se possibile subito con le parole. Costituisce elemento di valutazione preferenziale il livello di tecnica vocale evidenziato durante la prova, eventualmente integrabile con vocalizzi.

In mancanza dei titoli di studio elencati nel primo paragrafo, i candidati dovranno in ogni caso sostenere il colloquio attitudinale e le prove pratiche suindicate.



In un secondo tempo, la Commissione definirà un eventuale programma d'esame scritto personalizzato, a integrazione del colloquio e delle prove pratiche sostenuti. Le prove saranno stabilite dalla Commissione, secondo le esigenze soggettive di valutazione dei candidati, e andranno espletate in chiusura, in un tempo massimo da stabilirsi. L'esame verterà sulle seguenti prove scritte:

- 3) armonizzazione a quattro voci nelle chiavi antiche, con imitazioni, di un basso assegnato dalla Commissione;
- 4) composizione di un corale su testo e *incipit* assegnati dalla Commissione;
- 5) elaborazione di un contrappunto fiorito a tre o a quattro voci su *cantus firmus* gregoriano.

Presupposto di ammissione, sia per il triennio che per il biennio, è il possesso del Diploma di Maturità di Scuola Media Superiore.



CORSO BIENNALE

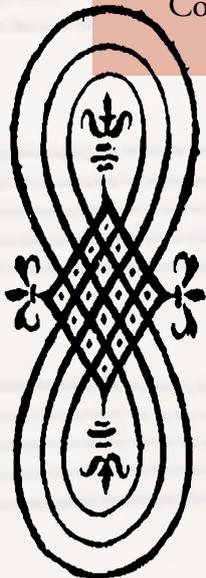
Esame di ammissione

Diploma Accademico di secondo livello

I candidati già in possesso di uno dei seguenti titoli specifici di studio:

- Diploma in Musica Corale e Direzione di Coro del corso istituzionale;
- Diploma accademico di primo livello in Musica Corale e Direzione di Coro,

dovranno sostenere un colloquio, presentando a richiesta della Commissione mottetti e madrigali di propria composizione. I candidati che non fossero in possesso del titolo specifico, dovranno comporre un mottetto nello stile rinascimentale per un organico corale a quattro o più voci, a propria scelta, in clausura e in un tempo massimo di dieci ore, su *incipit* e testo letterario assegnati dalla Commissione.



INTRODUZIONE

I seguenti programmi, finalizzati al conseguimento dei diplomi accademici di primo e secondo livello di Musica Corale e Direzione di Coro, sono stati delineati a integrazione e sviluppo di quanto previsto nel cosiddetto 'vecchio ordinamento' ministeriale, introducendo nuovi ambiti disciplinari, con maggiore articolazione dell'iter curricolare degli studenti.

L'*establishment* musicale degli ultimi cinquanta anni ha accolto l'eredità dell'Ottocento: l'attenzione prioritaria in ambito concertistico, e conseguentemente in quello didattico, è stata rivolta principalmente alla letteratura musicale classico-romantica, senza soffermarsi sulla sconfinata produzione rinascimentale e barocca. Mentre nel campo delle arti figurative, la pittura e la scultura dei secoli XV, XVI e XVII sono universalmente riconosciute come patrimonio sostanziale dell'umanità, viceversa, la musica coeva, malgrado costituisca oggettivamente il pilastro della cultura musicale occidentale, non gode di analoga considerazione.

Nei conservatori italiani non esistono a tutt'oggi insegnamenti che si dedichino allo studio e all'approfondimento del linguaggio compositivo nella produzione musicale pre-bachiana, fatti salvi sporadici casi, il più delle volte dovuti alle competenze specifiche di qualche docente. Eppure i redattori dei pro-

grammi di studio in uso nei conservatori italiani da quasi un secolo, avevano già intuito che un diploma in Musica Corale e Direzione di Coro non poteva prescindere dallo studio di mottetti e madrigali, tanto da farne prova d'esame alla verifica finale del corso tradizionale.

Il principio secondo cui il latino e il greco siano da considerarsi fondamenti irrinunciabili per la preparazione di un dottore in materie umanistico-letterarie, viene ora mutuato nel campo della coralità: il corso di Musica Corale si basa sulla opima tradizione della modalità e della polifonia occidentali. Tuttavia, è evidente che colui che aspiri alla professione di maestro del coro, come richiesto nei teatri d'opera o negli enti lirico-sinfonici, o semplicemente chi avesse interessi specifici sulla coralità romantica e contemporanea, concorderà un piano di studi *ad hoc*, eventualmente da concludersi nel biennio successivo, per un approfondimento sull'opera lirica o sui grandi monumenti corali con orchestra, composti a partire dal secolo XIX.

Accanto alle discipline 'comuni', che costituiscono il profilo di esami vincolato, compare così un corredo di insegnamenti 'elettivi', per un piano di studi informato agli interessi specifici del discente.



Concertazione e Direzione di Coro



PRIMA ANNUALITÀ

• Teoria

Approccio filologico alla concertazione. Organici vocali in uso nel Rinascimento: formazione del coro e distribuzione delle voci. La teoria esacordale e le sue influenze nell'interpretazione della musica vocale dei secoli xv e xvi. Lettura solmisata di linee melodiche in *canto piano* e in *canto figurato*. Primi elementi di semiografia connessi all'interpretazione della pagina musicale antica: segni di *tempus*; perfezioni e imperfezioni della breve. I diversi *puncta*; le *ligaturae*. Nozioni generali sull'apparato vocale: cenni di morfologia, fisiologia, tecniche foniatriche e logopediche. Elementi di fonetica. La tecnica del canto in uso nel Rinascimento e nel primo periodo barocco: ermeneutica e filologia. Approcci, tendenze e ipotesi interpretative nel panorama musicale internazionale contemporaneo.

• Pratica

Canto corale e individuale. Esercizi di intonazione, finalizzati allo sviluppo dell'orecchio musicale per affinare le capacità di percezione degli intervalli armonici puri. Attacco e interruzione del suono. Corretta postura. Agogica e gestualità: dinamiche metrico-ritmiche e intensità del suono. Concertazione di composizioni polifoniche di media difficoltà.

Criteri di eufonia e ortofonia. Intelligibilità e pragmatica testuale: I registri vocali (voce 'di petto' e voce 'di testa') e il loro 'impasto'. Ampliamento della tessitura vocale individuale. Esercizi di intonazione: spettro acustico e fenomeni correlati di percezione difforme.

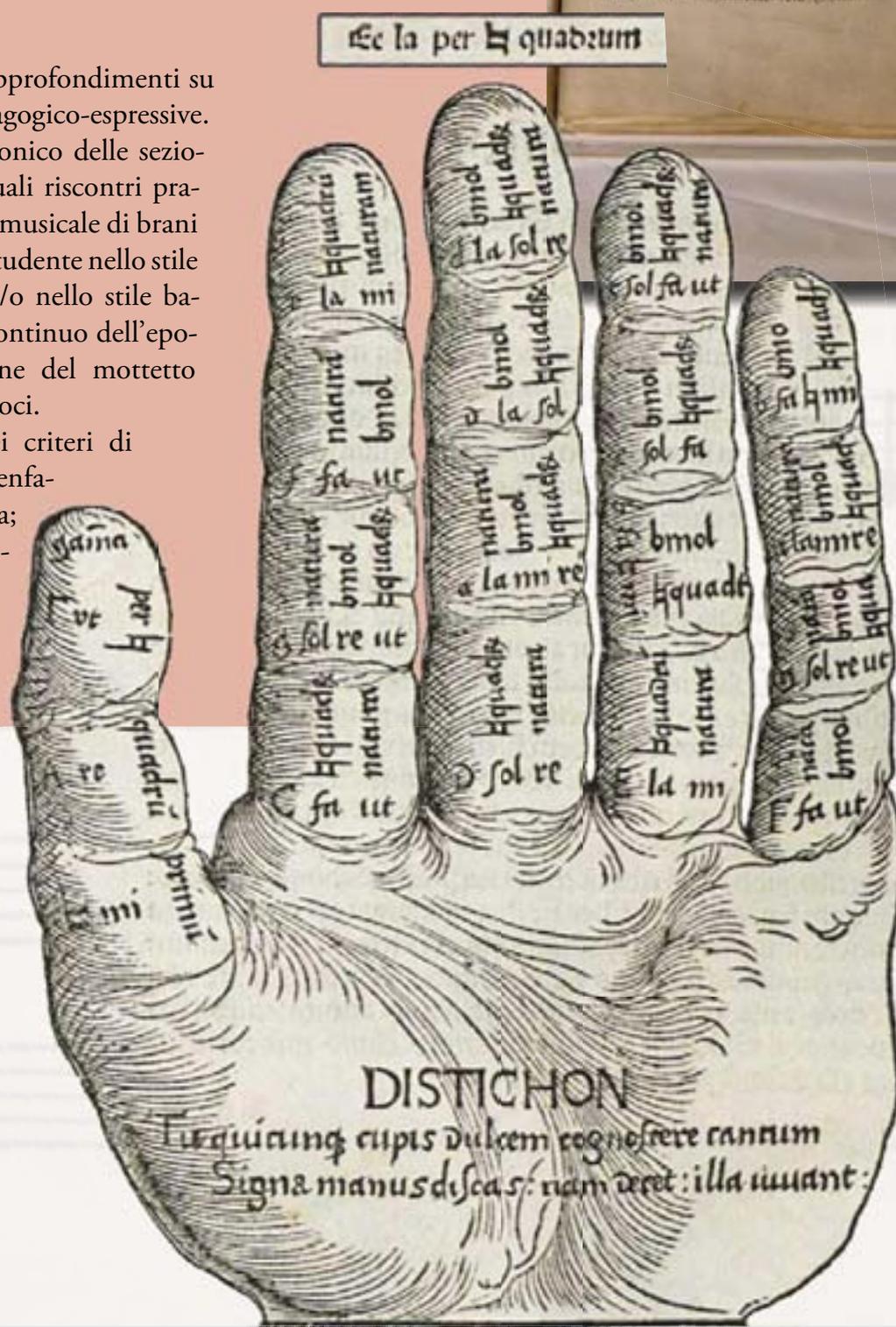
SECONDA ANNUALITÀ

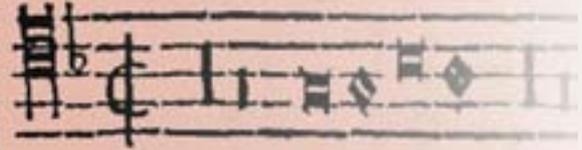
• Teoria

La scelta dei tempi di esecuzione. Interpretazione della polifonia vocale cinquecentesca: *plausum* e *tactus*, *battuta eguale* e *battuta ineguale*, *posizione* e *levatione*. I temperamenti ineguali pre-barocchi e la loro applicazione nella vocalità corale. Letture esegetiche e indagini normative su testi dell'epoca. Elementi di semiografia connessi all'interpretazione della pagina musicale antica: *prolatio maior* e *minor*; perfezioni e imperfezioni della semibreve. *Color*: funzione degli annerimenti. Le proporzioni: *dupla*, *tripla* e *sesquialtera*.

• Pratica

Canto corale. Approfondimenti su problematiche agogico-espressive. L'equilibrio armonico delle sezioni corali. Eventuali riscontri pratici dell'efficacia musicale di brani composti dallo studente nello stile rinascimentale e/o nello stile barocco su basso continuo dell'epoca. Concertazione del mottetto classico a 4 e 5 voci. Applicazione dei criteri di ortoepia e di enfasi declamatoria; fattori prosodico-intonazionali.





Ater noster

TERZA ANNUALITÀ

• Teoria

Trasposizioni e *chiavette*. Ascolto di incisioni fonografiche di polifonia eseguita da interpreti di varie scuole e nazionalità. Studio analitico sulla musica stampata e manoscritta dei secoli XV, XVI e XVII. Sviluppo della memoria polifonica: apprendimento mnemonico di tutte le parti di un'importante composizione polifonica a 4 o 5 voci. Elementi di semiografia connessi all'interpretazione della pagina musicale antica: segni del *modus* secondo le differenti scuole; perfezioni e imperfezioni della *maxima* e della *longa*.

Approfondimenti sulla teoria delle proporzioni; *diminutio* e *augmentatio*, nelle cosiddette 'proporzioni reali', con sovrapposizioni mensurali simultanee differenti. I principali temperamenti in uso dal XV al XVII secolo.

• Pratica

Canto corale. Direzione a memoria di una composizione polifonica a 4 o 5 voci. Concertazione di una semplice composizione polifonica *a libro*. Direzione del mottetto classico a 6 e più voci. Concertazione del madrigale rinascimentale a 4 voci con obbligo di cantare una delle parti.

Consolidamento delle tecniche vocali acquisite. Applicazione pratica nel repertorio polifonico di alcuni dei principali temperamenti in uso dal XV al XVII secolo. Studio ed esecuzione, anche solistiche, di composizioni vocali tratte da:

- a) repertorio dei secoli XV e XVI (frottole, canzonette, villanelle, madrigali, etc.);
- b) repertorio dei secoli XVII e XVIII (arie a voce sola per canto e basso continuo).



Composizione Corale

Tecniche Compositive Rinascimentali

PRIMA ANNUALITÀ

• Teoria

La teoria esacordale e le sue influenze nello stile compositivo dei secoli xv e xvi; la mano guidoniana; approccio alla *musica ficta*: alterazioni *causa pulchritudinis* e *causa necessitatis*. Lettura solmisata di linee in *canto piano* e in *canto figurato*.

Formule melodiche storiche delle semiminime nel *floridus*.

La modalità, storia:

- a) la teoria greca (cenni);
- b) il canto monodico liturgico del Medioevo e l'*octoechos*;
- c) le teorie dell'Umanesimo e del Rinascimento.

Rapporti tra testo e musica: prosodia e melodia. La «perfezione della oratione» zarliniana: le regole contro i *barbarismi*. Sillaba tonica, sillaba atona, vocalizzazione melismatica e utilizzo della *syncopa* a fini testuali.

• Pratica

Contrappunto basato sul sistema modale del Cinquecento a 2, 3 e 4 voci.

Studio dei rapporti stilistico-formali tra monodia liturgica medievale e polifonia rinascimentale.

Composizione nelle seguenti forme:

- brani omoritmici, su incipit e testo dati, nel linguaggio modale rinascimentale;
- responsorio a 4 voci, con versetto a 3 voci, su modelli storici (Ingegneri, Victoria, Lasso);
- canzonetta a 3 e 4 voci, su *incipit* e testo poetico dati.

SECONDA ANNUALITÀ

• Teoria

Le principali forme polifoniche sacre e profane rinascimentali e proto-barocche. Utilizzazioni del *cantus firmus* in ambito polifonico (*tenor* e parafrasi): analisi, comparazioni e ricerca di materiale monodico preesistente all'interno di composizioni vocali rinascimentali. Studio dei più caratteristici stilemi presenti nella polifonia del '500 (nota cambiata, portamento, quarta e settima consonanti, *falso bordone*, sesta aggiunta, 'pseudo-emiolia', etc.).

• Pratica

Contrappunto basato sul sistema modale del '500 a 5 e 6 voci.

Composizione nelle seguenti forme:

- inno polifonico a 4 voci, parafrasando o utilizzando come *cantus firmus* materiale monodico medievale;
- mottetto *antiquato* a 4 voci;
- canone: a 2 e 3 voci su *tenor* tratto dalla letteratura monodica medievale;
- primo canone del mottetto classico (*bicinium*);
- esposizione di mottetto classico a 4 voci nello stile palestriniano;
- approccio al madrigale.



TERZA ANNUALITÀ

• Teoria

Cadenze in uso nel Cinquecento e nel Seicento (sesta 'intensa', 'borgognona', 'di Landino', *duriuscula*, etc.) e principali formule di *clausulae*. Ancora su problematiche riguardanti testo e musica: la lezione di Stoquerus. Parole parossitone e proparossitone. Lettura in chiave semantica di madrigali e mottetti. Il madrigalismo: correlazioni della musica vocale con la retorica.

La paleografia musicale applicata alla composizione in stile, riacciandosi al programma affrontato nel corso di Direzione di Coro.

Indagini analitiche, finalizzate alla riscrittura musicale, riguardanti:

- perfezioni e imperfezioni nel *tempus* e nella *prolatio*;
- il *tactus inaequalis* nelle *proportio tripla* e *sesquialtera*;
- *clausulae* dissonanti con ritardi nei metri ternari;
- *color*, con particolare riferimento a *hemiolia maior* e *minor*.

Scelte stilistiche inerenti alla *musica ficta*: disamine e colazioni nella letteratura.

• Pratica

Contrappunto basato sul sistema modale del Cinquecento a 6 voci, eventualmente sino a 8 voci. Padronanza compositiva di episodi in *tactus inaequalis*.

Composizione di:

- mottetto classico a 6 e più voci;
- madrigale a 4, 5 e 6 voci, corredato da approfondimenti sul rapporto testo-musica nella lingua italiana;
- singoli episodi bicorali, su modello degli autori rinascimentali della Scuola Veneziana e della *Schola Romana*;

Esercitazioni sul cromatismo, secondo la pratica della *musica ficta* tardo-cinquecentesca, con il sussidio analitico di esemplificazioni storiche.



DIPLOMA ACCADEMICO DI SECONDO LIVELLO

Prassi esecutiva e Repertorio

PRASSI ESECUTIVA E REPERTORIO PER INSIEME VOCALE RINASCIMENTALE E PROTO-BAROCCO (CANTO E DIREZIONE)

PRIMA ANNUALITÀ

• Teoria

Approfondimenti su quanto appreso nel corso del triennio o nel corso tradizionale di Musica Corale e Direzione di Coro. Lettura solmisata di linee melodiche in *canto piano*. Elementi di semiografia connessi all'interpretazione della pagina musicale antica: i segni di *modus*, *tempus* e *prolatio* nella letteratura; perfezioni e imperfezioni della figure. *Color*: modificazioni semantiche di figurazioni imperfette annerite in ritmo binario (*color minor* e gruppo annerito breve-semibreve).

La vocalità secondo i trattati storici (Zacconi, Tosi, Mancini, etc.) e articoli specifici sull'argomento.

• Pratica

Canto d'insieme. Accertamenti della padronanza gestuale di base. Verifica delle capacità di discernimento degli intervalli armonici puri. Lettura d'insieme di composizioni omoritmiche dei secoli XVI e XVII *a libro*. Concertazione di mottetti e madrigali a 5 e 6 voci con obbligo di cantare una delle parti, eventualmente 'battendendo' il tactus.

Studio ed esecuzione solistica di arie seicentesche, accompagnandosi alla tastiera, realizzando estemporaneamente il basso continuo.

Utilizzo di apparecchiature elettroniche per la misurazione degli intervalli musicali, finalizzato all'applicazione pratica dei temperamenti ineguali.





SECONDA ANNUALITÀ

• Teoria

Solmisazione: lettura e interpretazione esacordale di complesse linee melodiche in *canto figurato*.

Ascolto critico di incisioni fonografiche di polifonia eseguita da interpreti di varie scuole e nazionalità.

Sviluppo della memoria polifonica: studio mnemonico di tutte le parti di un'importante composizione polifonica a 5 o 6 voci.

Riscontri sui principali trattati dell'epoca. La scrittura madrigalistica 'a note nere'. Esemplicazioni dal repertorio finalizzate a focalizzare le differenze sostanziali tra *tactus* di proporzione e *tactus* 'commune'. Approfondimenti sulla notazione dei metri ternari (*tripole* e *sesquialtere*, *hemiola maior* e *minor*, *sesquitactus*, *meliola*). L'ornamentazione: aspetti stilistici e interpretativi.

• Pratica

Canto d'insieme. Concertazione di mottetti e madrigali fino a 7 e 8 voci in doppio coro e non, con obbligo di cantare una delle parti. Eventuale lettura di brani composti dallo studente nello stile rinascimentale a sole voci (e/o nello stile barocco su basso continuo), nella grafia dell'epoca (*a libro*). Trasposizioni di brani notati in *chiavette* senza trascrizione. Approfondimento delle nozioni sulla tecnica vocale. Il virtuosismo vocale: sprezzatura, fioriture, passaggi, diminuzioni e abbellimenti (gropi, gorge, 'messa di voce', etc.).



PRIMA ANNUALITÀ

• Teoria

Approfondimenti sulla tecnica compositiva appresa nel triennio o nel corso tradizionale di Musica Corale e Direzione di Coro. Teoria esacordale: sue influenze nel linguaggio musicale dei secoli xv e xvi. Rapporti tra testo e musica: prosodia e melodia. Le teorie sulla modalità nell'Umanesimo e nel Rinascimento (Zarlino, Glareano e Artusi). I toni salmodici e loro applicazione nel salmo polifonico. Analisi e comparazioni.

• Pratica

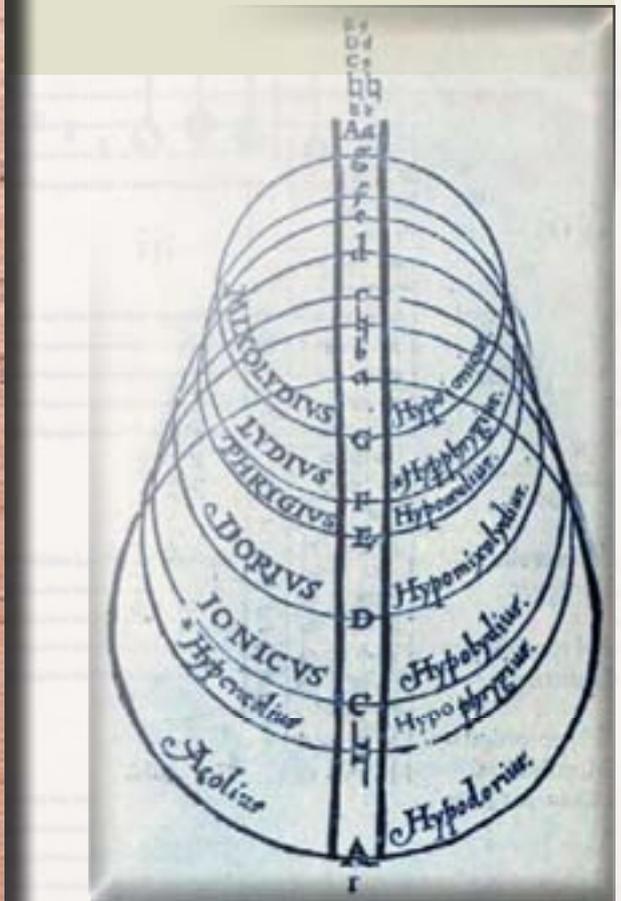
Verifica della tecnica contrappuntistica pregressa dello studente. Approfondimenti dei rapporti stilistico-formali tra monodia liturgica medievale e polifonia rinascimentale.

Contrappunto basato sul sistema modale del '500 fino a 8 voci.

Composizione di:

- mottetti e madrigali a 5 e più voci da materiale monodico preesistente;
- mottetti e madrigali a 5 e più voci di libera invenzione;

- danze strumentali per organici dell'epoca a 4 e 5 parti, su modello delle danze di corte del primo '600.



SECONDA ANNUALITÀ

• *Teoria*

Studio degli artifici compositivi più avanzati in uso nelle forme polifoniche, vocali e strumentali, in voga nei secoli XVI e XVII. Canoni e *oblighi*.

Studio sui trattati rinascimentali dei principali argomenti inerenti la musica dell'epoca, comparando le teorie diffuse in aree geografiche differenti.

• *Pratica*

Composizione di:

- madrigale a 8 voci;
- mottetto a 8 voci.

Composizione di mottetti policorali nello stile della *Schola Romana* (anche del primo '600 con basso continuo) e della Scuola Veneziana:

- a 8 voci in doppio coro;
- a 12 voci in triplo coro.

Composizione di brani nello stile rinascimentale a 4 o 5 voci nella grafia dell'epoca (*a libro*), utilizzando elementi semiografici storici (*ligaturae*, proporzioni, *colores*).

Musica ficta: disamine e collazioni. Esercitazioni sul cromatismo secondo la pratica della *musica ficta* tardocinquecentesca, con il sussidio analitico di esemplificazioni tratte dalla letteratura.



Per contattare il docente:
md8168@mclink.it